COMUNE DI TULA
Provincia di SASSARI

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA DI
BILANCIO DI PREVISIONE 2014
E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

(aggiornato con la normativa emanata fino al 31/12/2013)

Comune di TULA

L'Organo di Revisione

Verbale del 03/07/2014

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

L'Organo di Revisione

Premesso che l'organo di revisione nelle riunioni in data 01/02/03 luglio 2014 ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2014, unitamente agli allegati di legge;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;

adotta l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2014, del Comune di TULA che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Li 03/07/2014

L'ORGANO DI REVISIONE

Sommario

Verifiche preliminari	
Verifica degli equilibri	
	Gestione 2013
	Bilancio di previsione 2014
	Bilancio pluriennale
Verifica coerenza delle previsioni	
	Coerenza interna
	Coerenza esterna
Verifica attendibilità e congruità delle previsioni anno 2014	
	Entrate correnti
	Spese correnti
	Organismi partecipati
	Spese in conto capitale
	Indebitamento
Verifica attendibilità e congruità del bilancio pluriennale 2014–2016	
Osservazioni e suggerimenti	
Conclusioni	

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Avv. Enrica Gasperini , *revisore* ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Tuel:

- ricevuto in data 26/06/2014 lo schema del bilancio di previsione, approvato dalla giunta comunale in data 28/05/2014 con delibera n. 57 e i relativi seguenti allegati obbligatori:
 - bilancio pluriennale 2014/2016;
 - relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
 - rendiconto dell' esercizio 2012;
 - il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del d.lgs. 163/2006;
 - la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 d.lgs.267/2000, art. 35, comma 4 d.lgs.165/2001 e art. 19, comma 8 legge 448/2001);
 - la delibera della G.C. n.44 del 28/05/2014 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - le delibere n. 51 e 52 del 28/05/2014 sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - la proposta di delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 09/06/2014 di determinazione delle aliquote IMU anno 2014 e di detrazione come consentito dai commi da 6 a 10 dell'art.13 del d.l. 6/12/2011 n.201;
 - la delibera del Consiglio n.13 del 22/05/2014 di approvazione aliquota della TASI come consentito dall'art. 1, comma 676 della Legge 147/2013;
 - la proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 25/06/2014 di commisurazione della tariffa TARI sulla base dei commi da 641 a 668 dell'art. 1 della Legge 147/2013;
 - le deliberazioni (e/o le proposte di deliberazione) con le quali sono determinati, per l'esercizio 2014, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali;
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
 - (*per gli enti soggetti al patto di stabilità*) prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza mista degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;
 - piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ,deliberazione di G.C. n.56 del 28/05/2014;
 - piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 legge 244/07, delibera di G.C. 52 del 10/06/2013;
 - non sono state previste spese per incarichi di collaborazione (art.46, comma 3, legge 133/08);
 - limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del d.l.78/2010, come modificato dall'art.4, comma 102 della legge 12/11/2011, n.183);
 - i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della legge 20/12/2012 n. 228;
 - i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L. 78/2010;
- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il Tuel;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;

- ❑ visti i postulati dei principi contabili degli enti locali ed il principio contabile n. 1 approvati dell'Osservatorio per la finanza e contabilità presso il Ministero dell'Interno;
- ❑ visto il regolamento di contabilità;
- ❑ visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- ❑ visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in data 28/05/2014 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

ha effettuato le seguenti verifiche a campione al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013

L'organo consiliare ha adottato entro il 30 settembre 2013 la delibera n. 27 del 16/09/2013 di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio.

Dall'esito di tale verifica e dalla gestione finanziaria successiva risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultato debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è possibile rispettare le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- La gestione dell'anno 2013 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dall'art. 31 della Legge 12/11/2011, n.183 ai fini del patto di stabilità interno.
- (Il comma 20 dell'art.31 della Legge 12/11/2011, n.183 dispone che entro il 31/3/2014 i Comuni soggetti al patto di stabilità per l'anno 2013 devono trasmettere la certificazione dei risultati ottenuti al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.
- La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al patto di stabilità interno.
- L'ente rispettoso del patto che non trasmette la certificazione nei termini previsti è considerato inadempiente. Nel caso di certificazione sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attestati il rispetto del patto è applicata, a decorrere dalla data di invio, la sanzione di cui all'art. 7 comma 1, lettera d) del D.Lgs. 149/2011 e cioè il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto (29 giugno), il presidente del collegio dei revisori o il revisore unico hanno l'obbligo di provvedere in qualità di commissario ad acta a predisporre la certificazione ed a trasmetterla entro il 29 luglio acquisendo le firme del responsabile del servizio finanziario, del sindaco o del presidente della Provincia.)
- La gestione dell'anno 2013 è stata improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, rispetto all'esercizio precedente, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006 e dall'art.76 della Legge 133/2008.

Utilizzo avanzo di amministrazione

Nel corso del 2013 non è stato applicato al bilancio l'avanzo risultante dal rendiconto per l'esercizio 2012.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2011	690.176,46	
Anno 2012	183.140,43	
Anno 2013	993.950,75	

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2013 risulta in equilibrio e che l'ente potrà rispettare gli obiettivi di finanza pubblica.

BILANCIO DI PREVISIONE 2014

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2014, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

Quadro generale riassuntivo					
Entrate			Spese		
<i>Titolo I:</i>	Entrate tributarie	329.092,22	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	1.913.169,98
<i>Titolo II:</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	1.298.855,38	<i>Titolo II:</i>	Spese in conto capitale	697.332,47
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	339.042,56			
<i>Titolo IV:</i>	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	697.332,47			
<i>Titolo V:</i>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti		<i>Titolo III:</i>	Spese per rimborso di prestiti	53.820,18
<i>Titolo VI:</i>	Entrate da servizi per conto di terzi	281.549,37	<i>Titolo IV:</i>	Spese per servizi per conto di terzi	281.549,37
	<i>Totale</i>	<i>2.945.872,00</i>		<i>Totale</i>	<i>2.945.872,00</i>
Avanzo di amministrazione 2013 presunto			Disavanzo di amministrazione 2013 presunto		
<i>Totale complessivo entrate</i>		<i>2.945.872,00</i>	<i>Totale complessivo spese</i>		<i>2.945.872,00</i>

Il saldo netto da finanziare o da impiegare risulta il seguente:

equilibrio finale		
entrate finali (titoli I,II,III e IV)	+	2.664.322,63
spese finali (titoli I e II)	-	2.610.502,45
saldo netto da finanziare	-	
saldo netto da impiegare	+	53.820,18

Le somme da impiegare saranno utilizzate per la copertura delle spese per il rimborso di prestiti.

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2014

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
Entrate titolo I	301.229,82	288.685,88	329.092,22
Entrate titolo II	1.238.384,64	1.236.308,51	1.298.855,38
Entrate titolo III	355.030,63	374.438,09	339.042,56
(A) Totale titoli (I+II+III)	1.894.645,09	1.899.432,48	1.966.990,16
(B) Spese titolo I	1.638.976,27	1.655.524,05	1.913.169,98
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	424.713,93	184.480,55	53.820,18
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	-169.045,11	59.427,88	0,00
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]	196.426,97		
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire			
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (specificare)			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	27.381,86	59.427,88	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
Entrate titolo IV	702.587,75	656.168,13	697.332,47
Entrate titolo V **			
(M) Totale titoli (IV+V)	702.587,75	656.168,13	697.332,47
(N) Spese titolo II	682.048,67	621.682,71	697.332,47
(O) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	0,00	0,00	0,00
(P) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	50.000,00		
Saldo di parte capitale (M-N+O+P-F+G)	70.539,08	34.485,42	0,00

*il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**categorie 2,3 e 4.

Novità per la previsione 2014 per effetto della legge 228/2012

Non è più possibile utilizzare plusvalenze da alienazione per finanziare quota capitale rimborso prestiti e spesa corrente. I proventi da alienazione potranno essere destinati solo a coprire spese del titolo II ed in mancanza o per la parte eccedente a ridurre il debito.

Le entrate per contributo permesso di costruire non possono essere utilizzate per finanziare spese correnti.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

In sede di salvaguardia degli equilibri è possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della legge 296/2006.

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

	<i>Entrate previste</i>	<i>Spese previste</i>
Per funzioni delegate dalla Regione	69.483,20	69.483,20
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per fondo ordinario investimenti	11.797,47	11.797,47
Per contributi in c/capitale dalla Regione	228.027,00	228.027,00
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per altri contributi straordinari		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada	1.000,00	500,00
Per imposta di scopo		
Per mutui		

Nell'importo riportato nei contributi in conto capitale non è stato ricompreso il fondo unico.

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione corrente dell'esercizio 2014 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

	Entrate	Spese
- contributo rilascio permesso di costruire		
- contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		
- recupero evasione tributaria	10.000,00	
- canoni concessori pluriennali		,
- sanzioni al codice della strada		
- plusvalenze da alienazione		
- sentenze esecutive ed atti equiparati		
- eventi calamitosi		
- consultazioni elettorali o referendarie locali		
- ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi		
- oneri straordinari della gestione corrente		
- spese per organo straordinario di liquidazione		
- personale uff. tributi		
- spese gestione ufficio tributi		10.000,00
Totale	10.000,00	10.000,00
Differenza		-

5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2013 presunto		
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni	28.008,00	
- produzione energia eolica	255.630,00	
Totale mezzi propri		283.638,00
Mezzi di terzi		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali	11.797,47	
- contributi regionali	386.897,00	
- contributi da altri enti		
- altri mezzi di terzi	15.000,00	
Totale mezzi di terzi		413.694,47
TOTALE RISORSE		697.332,47
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		697.332,47

6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo presunto

Non è stato iscritto in bilancio il presunto avanzo d'amministrazione dell'esercizio 2013, finalizzato alle spese di cui alle lettere a), b) e c) del 2° comma dell'art. 187

(Ai sensi del 2° comma dell'art.187 del Tuel, solo l'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto può essere destinato al finanziamento di spese d'investimento).

Come stabilito dal comma 3 bis art. 187 tuel l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli:

- 195 – utilizzo di entrate a specifica destinazione
- 222- anticipazione di tesoreria.

L'avanzo non vincolato può in ogni caso essere utilizzato per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del Tuel.

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Nel corso dell'esercizio 2014 sarà opportuno monitorare costantemente le entrate iscritte in conto residui, ed in particolare i ruoli per imposte di anni precedenti in modo tale che l'avanzo effettivamente utilizzabile dovrà essere determinato anche in base all'effettiva riscossione delle poste citate.

Eventuali entrate iscritte a residui, dovranno essere rettificate da accantonamenti al "fondo rischi su crediti", nel caso in cui si riscontrasse l'inesigibilità del credito, per insolvenza del debitore o per intervenuta prescrizione.

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2013, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue :

l'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità:

- a. per finanziamento debiti fuori bilancio;
- b. al riequilibrio della gestione corrente;
- c. per accantonamenti per passività potenziali (derivanti da contenzioso, derivati ecc.);
- d. al finanziamento di maggiori spese del titolo II e/o estinzione anticipata di prestiti.

BILANCIO PLURIENNALE

7. Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Entrate titolo I	322.842,22	322.842,22
Entrate titolo II	1.117.088,07	1.118.611,99
Entrate titolo III	339.320,34	340.145,42
(A) Totale titoli (I+II+III)	1.779.250,63	1.781.599,63
(B) Spese titolo I	1.723.021,75	1.722.851,02
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	56.228,88	58.748,61
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	0,00	0,00
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]		
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire		
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali		
- altre entrate (specificare)		
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		
- altre entrate (specificare)		
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	previsioni 2015	previsioni 2016
Entrate titolo IV	1.172.282,00	1.290.758,00
Entrate titolo V **		
(M) Totale titoli (IV+V)	1.172.282,00	1.290.758,00
(N) Spese titolo II	1.172.282,00	1.290.758,00
(O) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	0,00	0,00
(P) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]		
Saldo di parte capitale (M-N+O+P-F+G)	0,00	0,00

*il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**categorie 2,3 e 4.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

8.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

8.1.1. PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici (*o il suo aggiornamento annuale*) di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 09/06/2005 ed adottato dall'organo esecutivo con atto nr. 116 del 30/12/2013 ed integrato con atto di G.C. n. 36 del 07/05/2014.

Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente. Lo schema di programma è stato pubblicato per (*almeno*) 60 giorni consecutivi dal 30/12/2013 al 28/02/2014.

(Eventuali aggiornamenti dello schema di programma entro il termine di approvazione del bilancio non necessitano di ulteriore pubblicazione)

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del d.lgs.163/2006,) considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);

Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Non tutti gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale in quanto, relativamente alla realizzazione Ecocentro Comunale per €. 100.000,00 interamente finanziato dalla RAS, è pervenuta successivamente nota dalla RAS di non erogazione del finanziamento.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

8.1.2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della legge 449/1997 e dall'art.6 del d.lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto n. 54 del 28/05/2014 ed è allegata alla relazione previsionale e programmatica. Con atto giuntale n. 53 del 28/05/2014 è stata effettuata la ricognizione annuale delle eccedenze di personale anno 2014 ai sensi dell'art. 16 della L. 183/2011.

(l'art.6,comma 6, del d.lgs.165/2001, dispone che in mancanza dell'atto di programmazione del fabbisogno non è possibile assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alla categorie protette)

Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente. L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede un contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2014/2016, rispetto al fabbisogno dell'anno 2013 subisce le seguenti modificazioni tenendo conto dei vincoli disposti per le assunzioni di personale:

ANNO 2014

- Nessuna previsione di assunzione;

ANNO 2015

- Non sono previste nuove assunzioni.

ANNO 2016

- n.1 Istruttore cat. C1.

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8.2. Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni

La relazione previsionale e programmatica predisposta dall'organo esecutivo e redatta sullo schema approvato con DPR 3 agosto 1998, n. 326, contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nell'art. 170 del Tuel, nello statuto e nel regolamento di contabilità dell'ente.

In particolare la relazione:

- a) è stata redatta secondo fasi caratterizzate da:
 - ricognizione delle caratteristiche generali;
 - valutazione delle risorse;
 - individuazione e redazione dei programmi;
- b) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative;
- c) per la spesa è redatta per programmi, rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;
- d) per ciascun programma contiene:
 - le scelte adottate e le finalità da conseguire,
 - le risorse umane da utilizzare,
 - le risorse strumentali da utilizzare;
- e) individua i responsabili dei programmi attribuendo loro gli obiettivi generali e le necessarie risorse;
 - motiva e spiega in modo trasparente e leggibile le scelte, gli obiettivi, le finalità che s'intende conseguire;
- f) elenca analiticamente i progetti di opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora, in tutto o in parte realizzati;
- g) assicura ai cittadini, agli organismi di partecipazione ed agli altri utilizzatori del bilancio la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale, dei suoi allegati e del futuro andamento dell'ente.

9. Verifica della coerenza esterna

9.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art.31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, dal 2014 saranno soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregeranno nelle unioni.) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2014-2015 e 2016. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo. Per l'anno 2014, ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, la spesa media corrente di riferimento è quella relativa al triennio 2009/2011;

La verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta dal prospetto allegato al bilancio e gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	Saldo previsto	Saldo obiettivo
2014	256	751
2015	267	1.228
2016	277	1.350

L'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, è stato elaborato dal settore finanziario in stretta collaborazione con il settore tecnico che ha indicato la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle spese del titolo II, in quanto sono stati analizzati, per quanto riguarda la spesa, i pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati nonché i pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2014/2016, avendo riguardo al cronoprogramma del programma triennale dei lavori pubblici, nonché alle opere programmate in conto capitale e stanziato nel bilancio, ancorché non inserite nel programma opere pubbliche in quanto inferiori a €. 100.000 di valore.

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

**VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO
2014**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2014, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto ai rendiconti 2012 e 2013:

	Rendiconto	Rendiconto	Bilancio di previsione
	2012	2013	2014
I.M.U.	136.000,00	130.100,00	100.000,00
I.C.I.	0	0	0
I.C.I. accertamento parco eolico		2.350,23	
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	10.000,00		7.000,00
Addizionale com.consumo energia elettrica	5.390,75	2.554,71	2.500,00
Addizionale I.R.P.E.F.	0	0	0
Compartecipazione I.R.P.E.F.	0	0	0
Compartecipazione Iva	0	0	0
Imposta di soggiorno	0	0	0
Imposta sulla pubblicità	385,88	301,37	500
Categoria 1: Imposte	151.776,63	135.306,31	110.000,00
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	9.257,90	7.287,35	8.000,00
Tributo sui rifiuti e servizi	0	0	0
Tassa rifiuti solidi urbani /TARES/TARI	140.195,29	146.092,22	146.092,22
Accertamenti Tarsu e Tares			3.000
altre tasse			
TASI			62.000
Categoria 2: Tasse	149.453,19	153.379,57	219.092,22
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio	0	0	0
Fondo solidarietà comunale			
cinque/mille	0		
Categoria 3: Tributi speciali e tributarie proprie			
altre entrate tributarie proprie	-	-	-
Totale entrate tributarie	301.229,82	288.685,88	329.092,22

Il revisore evidenzia l'errata allocazione dell'entrata relativa al Fondo di solidarietà comunale per cui si invita ad apportare relativa variazione prevedendo detta posta al Titolo I° categoria 3.

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente con la proposta di deliberazione di C.C. n. 23 del 23/06/2014 dovrà approvare il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale nella stessa seduta di Consiglio che si terrà per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote deliberate per l'anno 2014 riconfermando quelle del 2013 ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo è stato previsto in euro 100.000,00, con una variazione di:
- euro 36.000,00 in meno rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2012
- euro 30.100,00 in meno rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2013.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 7.000,00, sulla base di quanto accertato nell'esercizio precedente.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Nella spesa è prevista la somma di euro 3.000,00 per eventuali rimborsi di ICI/IMU di anni precedenti.

Addizionale comunale Irpef.

Il Consiglio dell'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF.

Fondo di solidarietà comunale

E' stato previsto il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della legge 24/12/2012 n. 228 per €. 300.000,00 tenendo conto della diminuzione dello spending review . Considerando l'enorme incertezza sul quantum di detti trasferimenti, si esorta il Responsabile del Settore finanziario a monitorare costantemente i trasferimenti statali e, ad apportare immediate variazioni nel momento in cui si riceveranno comunicazioni in merito. Si invita altresì a spostare detto capitolo dal Titolo II allocandolo al Titolo I delle entrate.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2014, tra le entrate tributarie la somma di euro 146.092,22 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).

La previsione comprende il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo sarà approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale approverà le tariffe entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione.

(il comma 668 dell'art. 1 della L. 147/2013 consente per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti, di regolamentare una tariffa con natura di corrispettivo. Se il servizio non è gestito dall'ente i corrispettivi sono riscossi dall'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti).

TASI

L'ente ha previsto con delibera di C.C. n.13 del 22/05/2014 nel bilancio 2014, tra le entrate tributarie la somma di euro 62.000,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata (o sarà) approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013.

L'aliquota massima stabilita per l'anno 2014 non supera il 2,5 per mille.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in €. 8.000,00 tenendo conto di quanto accertato nell'esercizio precedente.

(Nel caso in cui l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 63 del d.lgs. n. 446/97, abbia soppresso la TOSAP sostituendola col il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - COSAP- il gettito previsto deve essere iscritto al titolo III, categoria 2°)

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Prev.2014	Prev.2015	Prev.2016
I.C.I./IMU	9.372,38	10.000,00	2.350,23	10.000,00	4.000,00	4.000,00
T.A.R.S.U.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Imposta di scopo

Il Consiglio non ha istituito, ai sensi dei commi da 145 a 151 dell'art. 1, della legge 296/2006 un'imposta di scopo.

Si ricorda che la stessa può essere prevista fino ad un massimo dello 0,5 per mille sulla base imponibile Ici, destinata esclusivamente (specifica destinazione per legge) alla parziale copertura (massimo 30% della spesa) delle seguenti opere pubbliche:

- opere per il trasporto pubblico urbano
- opere viarie, con l'esclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti
- opere particolarmente significative di arredo urbano e di maggior decoro dei luoghi
- opere di risistemazione di aree dedicate a parchi e giardini
- opere di realizzazione di parcheggi pubblici
- opere di restauro
- opere di conservazione di beni artistici ed architettonici
- opere relative a nuovi spazi per eventi e attività culturali, allestimenti mussali e biblioteche
- opere di realizzazione e manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica.

(Nel caso di mancato inizio dell'opera finanziata entro due anni dalla data prevista dal progetto esecutivo l'imposta deve essere restituita ai contribuenti entro i due anni successivi.)

L'imposta di scopo deve essere rilevata al titolo I delle entrate e deve essere integralmente destinata al finanziamento dell'opera individuata nel titolo II della spesa.)

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti previsto da parte dello Stato ammontano ad €. 311.556,85 di cui €. 300.000,00 di fondo di solidarietà che tiene conto dei tagli previsti per il 2014 ed €.11.556,85 per il fondo sviluppo investimenti su mutui contratti entro il 1993. Si esorta il responsabile del servizio finanziario a monitorare costantemente dette poste e ad apportare immediatamente le opportune variazioni per garantire sempre gli equilibri di bilancio oltre il rispetto del Patto di Stabilità, considerata l'enorme incertezza in cui versa lo Stato sui trasferimenti che attribuirà ai Comuni.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 69.4836,20 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.p.r. n. 194/96 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, punto 12, del Tuel.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

Non sono previsti contributi di organismi comunitari ed internazionali.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa (o di proventi e costi) dei servizi dell'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi è il seguente:

<i>Servizi a domanda individuale</i>			
	<i>Entrate/prove nti prev. 2014</i>	<i>Spese/costi prev. 2014</i>	<i>% di copertura 2014</i>
Asilo nido			
Impianti sportivi		3.500,00	
Mattatoi pubblici			
Mense scolastiche	20.000,00	55.000,00	36
Stabilimenti balneari			
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre			
Uso di locali adibiti a riunioni			
Altri servizi			
Totale	20.000,00	58.500,00	34,19

In merito si osserva: Relativamente alla gestione degli impianti sportivi, il Revisore evidenzia una spesa per la gestione degli stessi, rispetto ad una totale assenza di contribuzione da parte degli utenti, per cui si invita l'amministrazione a predisporre la stipula di convenzioni per regolarizzare i rapporti tra l'Ente e gli utenti che usufruiranno di detti impianti, prevedendo il pagamento di un canone d'uso per garantire una percentuale di copertura dei costi di detto servizio, così come previsto dalla legge, soprattutto in considerazione dei tagli previsti sul Bilancio 2014, per quanto concerne i trasferimenti Statali e Regionali oltre ai vincoli posti dal rispetto del Patto di Stabilità.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2014 in €.1.000,00 e sono destinati con atto G.C. n. 44 del 28/05/2014 per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli

articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa.

La Giunta ha destinato:

a) ai sensi e per le finalità dell'art. 208, comma 4, lettera a) dell'art.208 del codice della strada una somma pari ad euro 125,00 dei proventi vincolati al finanziamento di interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento e messa a norma e di manutenzione della segnaletica stradale;

b) ai sensi e per le finalità di cui all'art. 208, comma 4, lettera b) del codice della strada una somma pari ad euro 125,00 dei proventi vincolati al finanziamento di spese per potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale ecc;

c) ai sensi e per le finalità di cui all'art. 208, comma 4, lettera c) e 5-bis del codice della strada una somma pari ad euro 250,00 dei proventi vincolati al finanziamento di spese a favore della mobilità ciclistica, assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro.

La quota vincolata è destinata al

Titolo I spesa per euro 500,00;

Titolo II spesa per euro 0,00;

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013	Previsione 2014
2.186,65	838,16	261,60	1.000,00

La parte vincolata dell'entrata (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2012	Accertamento 2013	Previsione 2014
Spesa Corrente	419,08	130,80	500,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

Proventi codice della strada infrazioni per eccesso di velocità

(art. 142 cds e comma 16 art. 4 ter del d.l. 16/2012)

Dal 1/1/2013 occorre rilevare separatamente i proventi da sanzioni al codice della strada rispetto a quelli per eccesso di velocità.

I proventi per sanzioni per eccesso di velocità rilevati sulle strade appartenenti a enti diversi da quelli di quali dipendono gli organi accertatori devono essere ripartiti in misura uguale. Restano escluse le strade in concessione. Gli introiti delle sanzioni per eccesso di velocità devono essere destinati alla realizzazione di interventi mirati individuati dalla legge ed in particolare:

- manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali;
- potenziamento attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, comprese le relative spese di personale.

(La Corte dei Conti sezione regionale di controllo per la Lombardia con delibera n.961/2010/PAR, ha ritenuto che la destinazione delle risorse da sanzioni per l'applicazione del principio della prudenza sia da effettuarsi sulla base dell'effettiva riscossione e non dell'accertamento. In particolare tale principio deve essere applicato per il finanziamento delle prestazioni accessorie del personale di polizia municipale).

Si ricorda che le assunzioni di vigili stagionali, finanziate dalle sanzioni ordinarie del C.D.S. , saranno possibili solo dopo aver appurato la detraibilità delle relative somme dal tetto di spesa del personale previsto dall'articolo unico, comma 562, della Legge N. 296/2006.

Rispetto alle somme accertate sono rilevati i seguenti residui attivi:

residui attivi	importo	Avanzo vincolato per crediti di dubbia esigibilità
al 1/1/2011	0,00	
al 1/1/2012	0,00	
Al 1/1/2013	0,00	

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

L'ente non ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Entrate Parco Eolico

E' stata prevista in Bilancio l' entrata di €. 255.630,00 relativa ai proventi di produzione energia eolica impianti eolici.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non sono previsti utili e dividendi da organismi partecipati.

SPESE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2012 e 2013, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento

		2012	2013	2014
01 -	Personale	445.972,47	435.985,13	441.200,00
02 -	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	76.706,82	61.991,14	62.800,00
03 -	Prestazioni di servizi	700.661,02	748.638,62	843.009,62
04 -	Utilizzo di beni di terzi			
05 -	Trasferimenti	287.559,24	343.044,61	474.386,02
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	99.509,86	51.407,13	36.024,34
07 -	Imposte e tasse	27.898,87	14.138,12	8.750,00
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	667,99	319,30	23.000,00
10 -	Fondo svalutazione crediti			4.000,00
11 -	Fondo di riserva			20.000,00
Totale spese correnti		1.638.976,27	1.655.524,05	1.913.169,98

[Si ricorda che ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e alle comunità montane è consentita l'iscrizione degli interventi nel servizio prevalente (art. 2, comma 7, D.P.R. n. 194/96). Tutti gli altri enti devono necessariamente iscrivere gli interventi nell'ambito di pertinenza].

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2014 in €.450.450,00 riferita a tutti i dipendenti, compreso il Segretario Comunale, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e :

- ❑ Dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.l. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- ❑ Dei vincoli disposti dall' 1/1/2012 dall'art. 9, comma 28 del D.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- ❑ Dell'obbligo di contenimento della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 per gli enti soggetti al patto di stabilità della legge 296/2006;

L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti ai sensi del comma 7 dell'art. 76 del 112/2008 comprensiva delle spese di personale delle società partecipate come chiarito dalla Corte dei Conti è del 23,54% ;

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2013 al 2015, non dovranno superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del d.l. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2013 al 2015 per i singoli dipendente, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del d.l. 78/2010.

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 562/557 della legge 296/2006, subiscono la seguente variazione:

anno	Importo
2013	396.984,77
2014	387.014,48
2015	387.014,48
2016	387.014,48

(La Corte dei Conti - Sezione autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009 ha precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- *gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (cd. "Codice dei contratti");*
- *i diritti di rogito, spettanti ai segretari comunali;*
- *gli incentivi per il recupero dell'ICI)*

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2013	Bilancio di previsione 2014
intervento 01	435.985,13	441.200,00
intervento 03(formazione)		500,00
irap	14.138,12	8.750,00
altre da specificare		
Totale spese di personale	450.123,25	450.450,00
spese escluse	53.138,48	63.435,52
Spese soggette al limite(comma 557 o 562)	396.984,77	387.014,48
spese correnti	1.655.524,05	1.913.169,98
incidenza sulle spese correnti	27,19	23,54

Tra le escluse abbiamo € 55.000,00 di spese per la convenzione di segreteria, € 4.000,00 di diritti di rogito, € 3.935,52 di rinnovi contrattuali ed € 500,00 di formazione.

Adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010

Importo totale della spesa impegnata nell'anno 2009 € 33.900,00 oltre oneri di cui il 50% ammonta ad € 16.950,00 oltre oneri.

Spese anno 2014 € 0,00.

Tali previsioni non tengono conto della spesa per i cantieri occupazionali.

Relativamente alle assunzioni nei cantieri comunali, il Revisore ricorda che vi è stata la censura della Corte Costituzionale sulla legge regionale 4/2013. I lavoratori dei cantieri comunali, secondo la Consulta, non possono essere assunti a tempo determinato o in forma flessibile perchè anche sui loro contratti ricade il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione. Con una sentenza depositata il 10 aprile, la Corte ha cassato l'articolo 2 della legge 4 del 2013 e di conseguenza la legge 21 dell'agosto dello stesso anno che ribadiva il medesimo concetto censurato.

Secondo la Consulta, infatti, "i lavoratori impiegati nei cantieri comunali sono perfettamente assimilabili al personale di cui si occupa la succitata norma statale di contenimento della spesa pubblica: essi non sono attinti per l'esercizio di funzioni specifiche del settore sociale (come sostiene, invece, la norma regionale), sicché non rientrano nelle ipotesi eccezionali d'immunità dai limiti di spesa in esame riservate alle assunzioni degli enti locali per talune specifiche finalità".

Si invita pertanto l'Ente ad operare in modo attento e scrupoloso nel pieno rispetto di quanto dettato dalla Corte Costituzionale.

Il Revisore ricorda che in base a quanto disposto dall'art.9, comma 28 del d.l.78/2010, come modificato dall'art.4, comma 102 della legge 12/11/2011, n.183), il ricorso ad assunzioni di lavoro flessibile, dal 1° gennaio 2012, è possibile solo nel limite del 50% delle spesa sostenuta per tali finalità nell'anno 2009 (collaborazioni coordinate e continuative, assunzioni a tempo determinato anche in applicazione degli artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000, il ricorso al lavoro accessorio e a contratti di somministrazione di manodopera, assunzioni con contratti di formazione e lavoro, ecc.).

Nel caso in cui nel 2009 gli enti locali non abbiano sostenuto alcuna spesa per prestazioni di personale "a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa" potranno assumere nel limite del 50% della spesa sostenuta prendendo a riferimento quella media sostenuta, per le stesse finalità, nel triennio 2007-2009. Ai sensi dell'art. 3 del D.L. 90/2014, il tetto di spesa per le nuove assunzioni nelle regioni e negli enti locali soggetti al patto di stabilità è aumentato al 60% della spesa del personale cessato nell'anno precedente per gli anni 2014 e 2015; è incrementato allo 80% per gli anni

2016 e 2017 ed è portato al 100% dal 2018. Prosegue il divieto di effettuare assunzioni a tempo indeterminato per le province. Rimangono fermi i vincoli di riduzione della spesa del personale, la inclusione nella stessa del costo, delle somministrazioni e degli oneri per il personale dipendente delle PA utilizzato da soggetti collegati ed il divieto di effettuare assunzioni per chi supera il tetto di spesa del personale. Viene consentito il cumulo fino a 3 anni dei risparmi derivanti da cessazioni che non sono stati utilizzati per nuove assunzioni. Abrogato il divieto di effettuare assunzioni di personale nelle PA in cui, anche calcolando i costi del personale delle società partecipate, si supera il tetto del 50% nel rapporto tra spesa del personale e spesa corrente. Abrogate anche le incentivazioni per le assunzioni di vigili e personale da utilizzare nelle funzioni fondamentali servizi sociali e pubblica istruzione (ai fini del tetto di spesa sono calcolati al 50%) e per quelle dei vigili nei comuni in cui il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente è inferiore al 35% (copertura integrale del turn over). Confermato l'obbligo di coordinamento da parte degli enti locali delle scelte assunzionali da parte delle società partecipate. Confermato che le assunzioni cd obbligatorie sono al di fuori dei vincoli prima indicati

Limitazione trattamento accessorio

L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio non dovranno superare il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art.78 del d.l. 78/2010.

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2013 al 2015, non devono superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e devono essere automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del d.l. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2013 al 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non dovrà superare il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del d.l. 78/2010.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 legge 133/08)

Non sono previste in bilancio spese per incarichi di collaborazione autonoma.

Nel caso di previsione, i contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge. *(oppure: con riferimento al programma approvato dal Consiglio).*

L'ente nel caso di previsione delle stesse, dovrà provvedere all'adozione o aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art.46 della legge 133/08 ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente dovrà nel caso pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. *(La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale).*

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07 e delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del d.l. 78/2010 la previsione per l'anno 2014 è stata ridotta rispetto al rendiconto 2009.

tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	limite	Previsioni 2014
Studi e consulenze	0,00	80%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre,	174,62	80%	35,00	500,00

pubblicità e rappresentanza				
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	616,92	50%	308,46	200,00
formazione	1.500,00	50%	750,00	500,00
Acquisto,manutenzione,noleggio, esercizio autovetture	1.356,64	30%del 2011	406,99	400,00

Tra le spese di formazione non è stata inserita la somma di €1.250,00 prevista direttamente nel capitolo del fondo del salario accessorio derivante dal contributo regionale.

Tra le missioni non sono state considerate quelle degli amministratori bensì solo quelle dei dipendenti.

Le spese di autovetture non riportate nella tabella sono riferite al pagamento di bolli, assicurazioni e carburante di tutti gli automezzi dell'Ente bensì solo le spese di manutenzione.

Visto lo sfioramento delle spese di rappresentanza, il Revisore invita l'Amministrazione ed i responsabili a rientrare nei limiti previsti dall'art. 6 del d.l. 78/2010

(l'art.16, comma 26 del d.l. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto)

limitazione incarichi in materia informatica ([legge n.228 del 24/12/2012](#))

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Limitazione spese per autovetture (art. 15 del D.L. 66/2014)

Gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Il limite di spesa si calcola al netto delle spese sostenute per acquisto di autovettura.

Il predetto limite può essere derogato esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

La predetta disposizione non si applica per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

[La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.](#)

Oneri straordinari della gestione corrente

A tal fine è stata prevista nel bilancio 2014 la somma di euro 23.000,00 destinata in particolare alle seguenti tipologia di spesa: rimborso tributi per €. 3.000,00 ed agevolazioni TARI per €. 20.000,00.

Fondo svalutazione crediti

L'art.6, comma 17 del d.l. 6/7/2012, n.95, convertito in legge 135/2012, ha posto l'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui

attivi di cui ai titoli I e III, aventi anzianità superiore a 5 anni.

(Con motivato parere dell'organo di revisione possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità)

L'entità stimata dei residui attivi dei titoli I e III costituiti ante 2009 è di euro 16.570,29 mentre il fondo previsto a fronte della dubbia esigibilità dei residui ammonta ad €. 4.000,00.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario di €. 20.000,00 rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del tuel (*non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste*) ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari allo 1,04 % delle spese correnti.

La lettera g) del comma 1 dell'articolo 3 del D.L. 174/2012, integra le disposizioni recate dall'articolo 166 del TUEL, in merito all'utilizzo del Fondo di riserva degli enti locali, al fine di riservare almeno la metà della quota minima del Fondo alla copertura di "spese non prevedibili", qualora ciò serva ad evitare danni certi all'amministrazione, e ad aumentare tale quota minima nel caso in cui l'ente abbia deliberato anticipazioni di tesoreria o l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti.

L'articolo 166 del TUEL prevede l'iscrizione nel bilancio di previsione degli enti locali di un fondo di riserva, non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, da utilizzare nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità.

Il comma 2 bis dell'art. 166 del TUEL richiede di riservare almeno la metà della quota minima del Fondo di riserva alla copertura di "spese non prevedibili", la cui mancata effettuazione comporti danni certi per l'amministrazione;

Il comma 2 ter obbliga ad aumentare il limite minimo indicato dal comma 1, qualora l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

In tali casi, il limite minimo si innalza dallo 0,30 allo 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio .

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2013 l'ente ha continuato ad esternalizzare il servizio di smaltimento dei RR.SS.UU. e raccolta differenziata ed ha affidato il servizio trasporto alunni con scuolabus, tramite una gestione associata con l'Unione del Logudoro, con la quale ha costituito una società in house Logudoro (Delibera di C.C. n.76 del 14/05/2010).

Per l'anno 2014, l'ente prevede di continuare ad esternalizzare gli stessi servizi.

Tale previsione comporterà un trasferimento finanziario in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2014:

Per acquisizione beni e servizi (Scuolabus)	22.000,00
Per trasferimenti in conto esercizio (rifiuti SS.UU.)	128.000,00
Per trasferimenti in conto impianti	
Per concessione di crediti	
Per copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali ed istituzioni	
Per aumenti di capitale non per perdite di società di capitale	
Per aumenti di capitale per perdite di società di capitale	
Per altro (da specificare)	

Si è prevista una spesa di quota associativa per l'ATO di €. 3.280,93.

Si rileva inoltre che l'Ente aveva costituito la Società Consortile a r.l. Asfodelo nel 1989 tra il Comune di Tula , il Consorzio CSC e la società Sinte S.R.L. avente come oggetto sociale la riqualificazione, valorizzazione e l'infrastruttura del lago Coghinas nel territorio comunale di Tula.

La società ha operato mediante affidamento in concessione da parte della Comunità Montana n.6 "Monte Acuto", giusta convenzione del 29.04.1992, per la realizzazione di un polo turistico attrezzato.

Tale convenzione prevedeva il trasferimento in proprietà a titolo gratuito al Comune di Tula di tutti gli immobili realizzati nei terreni di proprietà comunale all'avvenuto collaudo dei lavori, trasferimento avvenuto nel 2006 per un valore di Euro 3.387.518.

Avendo conseguito l'oggetto sociale, nel 2006 la società è stata messa in liquidazione non essendo prevista la gestione dei servizi del polo turistico realizzato.

Allo stato attuale, la liquidazione di detta società sta per concludersi non appena si definirà una pendenza giudiziaria tra la Società Asfodelo e la società ArtCo.

Il bilancio di previsione tiene conto degli effetti della semplificazione della varietà e della diversità delle forme associative comunali e del processo di riorganizzazione sovracomunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture, per le quali ad ogni amministrazione comunale, dal 1 gennaio 2010 ai sensi dell'art.4 del D.L. 7 ottobre 2008, n.154 è consentita l'adesione ad una unica forma associativa, per gestire il medesimo servizio, per ciascuna di quelle previste dagli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fatte salve le disposizioni di legge in materia di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti.

L'ente ai sensi dell'art.3, comma 28, della legge n.244/2007, ha adottato o intende adottare delibera motivata in ordine al mantenimento delle partecipazioni sussistendone i requisiti di cui al comma 27, oppure ha avviato la procedura per la cessione a terzi delle partecipazioni vietate.

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del d.l. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Il Revisore ricorda le importanti novità introdotte dall'art. 22 del D.Lgv 33/2013 il quale dispone:

Art. 22 - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato Ciascuna amministrazione pubblica e aggiorna annualmente:

- a) l'elenco degli enti pubblici, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori;
- b) l'elenco delle società di cui detiene, direttamente o indirettamente, quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità;
- c) l'elenco di tutti gli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione;
- d) una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti di cui alle lettere precedenti.

La mancata pubblicazione impedisce l'erogazione di somme a favore degli enti elencati. Per ciascuno degli enti indicati sono pubblicati la ragione sociale, la misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione, la durata dell'impegno, l'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante sul bilancio dell'amministrazione, il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, il trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, i risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, le funzioni attribuite e le attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Nel sito dell'amministrazione è inserito il collegamento con i siti istituzionali degli enti.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a €. 697.332,47, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Indebitamento

- Le spese d'investimento previste nel 2014 non sono finanziate con indebitamento.

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per l'anno 2014 investimenti senza esborso finanziario.

Proventi da alienazioni immobiliari

L'articolo 56 bis, comma 11 del DI 69/2013 obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazione al fondo ammortamento dei titoli di stato.

Le modalità attuative saranno disposte con decreto nel frattempo occorre destinare il 10% della entrata ad impegno nel titolo II della spesa o vincolare una parte dell'avanzo d'amministrazione.

Limitazione acquisto mobili e arredi

Non è stata prevista alcuna spesa negli anni 2013/2014 per acquisto mobili e arredi.

Il Revisore ricorda che per gli anni 2013 e 2014 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio

centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti. Si invita pertanto al rispetto assoluto di detta normativa onde evitare le conseguenze di legge.

Limitazione acquisto autovetture(dall'art.1, comma 143 della legge 24/12/2012 n.228)

Non è prevista alcuna spesa negli anni 2013/2014 per acquisto autovetture.

Il Revisore ricorda che dall'1/1/2013 e fino al 31 dicembre 2014, gli enti locali non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono revocate. La disposizione non si applica per gli acquisti effettuati per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza. Si invita pertanto al rispetto assoluto di detta normativa onde evitare le conseguenze di legge.

Limitazione acquisto immobili (dall'art.1, comma 138 della legge 24/12/2012 n.228).

Non è prevista alcuna spesa negli anni 2013/2015 per acquisto di immobili. L'unico acquisto previsto per €242.271,47 è riferito ad interventi ERP.

Si ricorda che ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2014 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come modificato dall'art.8 della legge n. 183/2011, come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della legge 350/2003).

ANNO 2014

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2012	<i>Euro</i>	1.894.645,09
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8%)	<i>Euro</i>	113.678,71
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	<i>Euro</i>	36.024,34
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	1,90%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	<i>Euro</i>	77.654,37

Non vi sono interessi passivi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione rilasciata dall'ente ai sensi dell'art. 207 del Tuel.

ANNO 2015

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III)rendiconto 2013	Euro	1.899.432,48
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (6%)	Euro	75.977,30
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	Euro	33.615,64
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	1,77%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	42.361,66

ANNO 2016

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Previsione 2014	Euro	1.966.990,16
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (4%)	Euro	78.679,61
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	Euro	31.095,91
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	1,58%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	47.583,70

Non sono previsti interessi passivi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione rilasciata dall'ente ai sensi dell'art. 207 del Tuel.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a €, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come modificato dall'art.8 della legge 183/2011.

L'ente nell'anno 2012 non ha provveduto alla rinegoziazione ed alla rimodulazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ma all'estinzione anticipata di alcuni mutui.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016
residuo debito	1.887.405,99	1.751.602,48	1.326.888,55	1.142.408,00	1.088.587,82	1.032.358,94
nuovi prestiti						
prestiti rimborsati	111.186,56	116.727,51	57.739,86	53.820,18	56.228,88	58.748,61
estinzioni anticipate	24.616,95	307.986,42	126.740,69			
totale fine anno	1.751.602,48	1.326.888,55	1.142.408,00	1.088.587,82	1.032.358,94	973.610,33
abitanti al 31/12	1.612,00	1.587,00				
debito medio per abita	823,00	836,10	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016
oneri finanziari	75.523,22	99.509,86	51.407,13	36.024,34	33.615,64	31.095,91
quota capitale	111.186,56	116.727,51	57.739,86	53.820,18	56.228,88	58.748,61
totale fine anno	186.709,78	216.237,37	109.146,99	89.844,52	89.844,52	89.844,52

Anticipazioni di cassa

Non è stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V, e nella parte spesa, al titolo III, una previsione per anticipazioni di cassa.

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati.

CONTRATTI DI LEASING

L'ente non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del Tuel e secondo lo schema approvato con il d.p.r. n. 194/96 (*l'utilizzo di tale schema non è obbligatorio; col regolamento di contabilità l'ente può approvare modelli diversi che, comunque, devono indicare i principi previsti dall'articolo 171*).

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- ❑ dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del Tuel e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- ❑ dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- ❑ della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- ❑ degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- ❑ delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- ❑ della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;
- ❑ del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- ❑ delle riduzioni dei trasferimenti e dei vincoli sulle spese disposte dal d.l.78/2010.

Le previsioni pluriennali 2014-2016, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

Entrate	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	329.092,22	322.842,22	322.842,22	974.776,66
Titolo II	1.298.855,38	1.117.088,07	1.118.611,99	3.534.555,44
Titolo III	339.042,56	339.320,34	340.145,42	1.018.508,32
Titolo IV	697.332,47	1.172.282,00	1.290.758,00	3.160.372,47
Titolo V	-	-	-	-
<i>Somma</i>	2.664.322,63	2.951.532,63	3.072.357,63	8.688.212,89
Avanzo presunto			-	-
Totale	2.664.322,63	2.951.532,63	3.072.357,63	8.688.212,89

Spese	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	1.913.169,98	1.723.021,75	1.722.851,02	5.359.042,75
Titolo II	697.332,47	1.172.282,00	1.290.758,00	3.160.372,47
Titolo III	53.820,18	56.228,88	58.748,61	168.797,67
<i>Somma</i>	2.664.322,63	2.951.532,63	3.072.357,63	8.688.212,89
Disavanzo presunto	-	-	-	-
Totale	2.664.322,63	2.951.532,63	3.072.357,63	8.688.212,89

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2014

1) Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2013;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del Tuel;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti statali;

Il revisore evidenzia che la quantificazione delle entrate di parte corrente risulta, ancora una volta, influenzata da un quadro normativo in continua evoluzione. Questo comporta elementi di incertezza nell'attività di programmazione che richiedono una particolare attenzione nella fase di gestione al fine di mantenere i necessari equilibri di bilancio.

La stessa Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con la delibera N.23 SEZ AUT 2013 INPR del 14 ottobre u.s. ha evidenziato che il percorso per l'attuazione del federalismo fiscale è stato intrapreso in un momento di particolari difficoltà per la finanza pubblica, nel quale si è reso necessario adottare reiterate manovre correttive in corso d'anno e si sono manifestati ripensamenti sul modello di imposizione locale finalizzato ad assicurare l'autonomia finanziaria degli enti locali.

Il continuo slittamento del termine per l'approvazione del bilancio preventivo rappresenta, dunque, la conseguenza di un contesto caratterizzato da ripetuti provvedimenti legislativi d'urgenza, che hanno determinato incertezze sulle risorse disponibili e inciso sulla stessa programmazione di bilancio. La Corte ha definito la situazione dell'esercizio 2013 connotata di particolari tratti al limite della irragionevolezza, perché alla proroga del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione consegue un pesante ritardo nella determinazione delle aliquote dei tributi locali e delle tariffe dei servizi pubblici.

La determinazione, nel mese di novembre, delle aliquote dei tributi locali o del costo dei servizi, se effettuata in relazione all'intero esercizio, oltre a confliggere con le disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente (legge 27 luglio 2000 n.212), si pone in contrasto, non solo con il principio di programmazione, ma anche con le stesse aspettative ed esigenze dei cittadini, degli utenti e delle imprese di conoscere all'inizio dell'esercizio l'ammontare delle imposte e tasse locali, nonché delle tariffe dei servizi, così da avere informazioni per compiere le scelte ritenute più opportune. Il differimento nell'approvazione degli atti impositivi, oltre a provocare possibili accavallamenti di scadenze, con conseguenti aggravii finanziari per i cittadini, determina anche notevoli ritardi nella riscossione delle entrate di competenza e rende ancora più onerosa la gestione delle spese e l'osservanza dei termini di pagamento dei debiti disposti dalla legislazione comunitaria. L'incertezza del quadro normativo e i conseguenti ritardi, con cui le amministrazioni sono in grado di puntualmente determinare le risorse da assegnare, rendono la quantificazione degli stanziamenti di bilancio oggetto di stime basate su insufficienti e precari elementi informativi; situazione questa che è diventata endemica con il ripetuto avvicinarsi di innovazioni e ripensamenti da parte del legislatore. La programmazione del bilancio, in un quadro variabile ed esposto al sopravvenire di interventi normativi di rimodulazione delle entrate e delle spese, presenta, sicuramente, elementi di precarietà, tant'è che il bilancio di previsione deve essere aggiustato con variazioni amministrative e con il progetto di assestamento. È necessaria l'effettiva valorizzazione dei principi in tema di programmazione, che devono costituire una guida per gli enti in questo cammino accidentato. È di rilievo ricordare, al riguardo, che al bilancio di previsione non è assegnata solo una funzione programmatica (budget), la cui portata sarebbe già di per sé rilevante, ma che ad esso si connette anche l'efficacia del vincolo autorizzatorio che costituisce un fondamentale strumento per assicurare l'equilibrio del bilancio. Il bilancio di previsione è il documento centrale del ciclo di programmazione e controllo dell'ente; deve assolvere contemporaneamente le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, economico-finanziario ed informativo, nonché esprimere con chiarezza e precisione gli obiettivi, il fabbisogno finanziario e la sostenibilità dello stesso.

In questo contesto la proposta del bilancio di previsione 2014, rappresenta una ragionevole indicazione delle risorse su cui l'Ente potrà contare, ai fini della programmazione della gestione annuale e pluriennale.

Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il piano triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2014 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i relativi finanziamenti.

Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2014, 2015 e 2016, gli obiettivi di finanza pubblica.

Il Revisore comunque al fine di evitare le conseguenze previste dalla legge per il mancato rispetto del Patto di Stabilità 2014, invita il Responsabile del Settore Finanziario ad effettuare costantemente verifiche contabili sugli elementi che determineranno il saldo obiettivo ponendo particolare attenzione ai trasferimenti statali, apportando tempestivamente delle variazioni nel caso in cui le poste attive e passive si discostassero da quanto invece previsto in sede di Bilancio.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 31, comma 26, della legge 183 del 2011, come modificato dall'art. 1, comma 439, della legge n. 228 del 2012, il mancato rispetto del patto di stabilità comporta, per l'anno successivo a quello dell'inadempimento :

- a) la riduzione delle risorse (attribuite a valere sul Fondo sperimentale di riequilibrio o a titolo di trasferimenti per gli enti locali della Sardegna e Sicilia) in misura pari alla differenza tra obiettivo e risultato raggiunto (la previgente limitazione della sanzione, in misura non superiore al 3% delle entrate correnti da ultimo rendiconto approvato, è stata abrogata dall'art. 4, comma 12-bis del DL 16 del 2012);
- b) il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- e) la riduzione del 30% delle indennità spettanti agli amministratori dell'ente e dei gettoni di presenza spettanti ai consiglieri, prendendo come riferimento gli importi in essere al 30/06/2010.

Si ricorda inoltre che correrà l'obbligo per gli enti di compilare un prospetto dimostrativo degli obiettivi, della trasmissione periodica dei dati e della comunicazione finale del risultato (articolo 31, commi 19, 20 e 20-bis).

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città, sarà approvato il prospetto dimostrativo degli obiettivi 2014-2016, da inviare al medesimo Ministero.

Con il medesimo decreto saranno definite le modalità per il monitoraggio della gestione di competenza e di cassa per l'anno 2014, mediante trasmissione telematica via web dei dati con cadenza semestrale.

Entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento ciascun ente sarà tenuto ad inviare al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della

Ragioneria generale dello Stato una certificazione sul raggiungimento dell'obiettivo, sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione, secondo un prospetto e con le modalità definiti da un decreto del MEF.

Il mancato invio della certificazione viene equiparato ad inadempimento degli obiettivi del patto.

Si invita pertanto alla scrupolosa osservanza della normativa di cui sopra.

Riguardo agli organismi partecipati

L'ente deve dotarsi di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società partecipate ed atto a monitorare la situazione contabile, gestionale e organizzativa ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica delle società partecipate direttamente ed indirettamente e degli altri organismi a cui sono stati affidati servizi e funzioni.

Riguardo al sistema informativo contabile

L'organo di revisione, al fine di consentire il controllo delle limitazioni disposte, ritiene necessario che il sistema informativo – contabile sia organizzato per la rilevazione contestuale delle seguenti spese:

- spese di personale come individuate dall'art.1 comma 557 (o 562) della legge 296/06,
- spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 legge 133/08);
- spese sottoposte ai limiti di cui all'art.6 del d.l. 78/2010;
- spese sottoposte ai limiti dell'art. 1, commi 138, 141 e 143 della legge 228/2012.

Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

Beni dell'Ente

In ossequio a quanto disposto dalle precedenti finanziarie in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione di provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

Spese non quantificabili in sede di bilancio (es. rinnovi contrattuali, spese legali ecc.)

Per le stesse, l'organo di revisione suggerisce di effettuare verifiche periodiche adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

Accertamento straordinario dei Residui

Il Revisore, relativamente ai residui attivi e passivi provenienti dal consuntivo 2013 invita Amministrazione Comunale ed i Responsabili di Servizio ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi, anche nell'ottica della Gestione contabile per cassa degli Enti locali, che deve essere adottata nell'esercizio finanziario 2015, dove i residui da riportare devono essere riscadenzati nell'esercizio corrente.

TEMPESTIVITA' NEI PAGAMENTI

Il revisore relativamente alla tempestività nei pagamenti ricorda che dal 1° gennaio 2013 con il D.Lg.vo 192/2012, è stata recepita la direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Si invita pertanto ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni ivi contenute, onde evitare il ravvisarsi di danno erariale ogni qualvolta l'Amministrazione si trovi obbligata al pagamento di interessi legali di mora.

Trasparenza dei costi sostenuti per locazioni passive

Si ricorda che l'articolo 91-bis del decreto-legge n. 1 del 2012 ha previsto, quale nuovo adempimento per gli enti locali, la pubblicazione sui propri siti internet istituzionali dell'indicazione dei canoni di locazione o affitto di immobili versati dall'amministrazione, oltre ad informazioni sulle finalità di utilizzo, le dimensioni e l'ubicazione.

Per tutto quanto sopra detto , si invitano gli uffici e l'amministrazione ad adeguarsi ed a rispettare tali norme onde evitare le conseguenze di legge previste.

Riduzione obbligatoria per i contratti di Beni e Servizi

Il revisore ricorda che il decreto legge Irpef ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni di riduzione del 5% rispetto ai livelli attuali per i prezzi dei nuovi contratti per l'acquisto di beni e servizi. Per i contratti attuali gli enti possono rinegoziare le regole con i fornitori per raggiungere una riduzione del 5% nei prezzi. Gli enti che non garantiscono il risparmio del 5% si vedranno tagliare le risorse mancanti attraverso i mancati versamenti dell'IMU. Gli atti ed i contratti che non rispettano le regole sono nulli. La sottoscrizione degli stessi che non sono in linea con le nuove regole, rileva ai fini della responsabilità dirigenziale. Si esorta pertanto all'applicazione puntuale e precisa di detta normativa.

Trasferimenti Regionali e/o Statali

Considerata l'incertezza di dette entrate l'Organo di Revisione invita gli Organi dell'Ente a monitorare costantemente i trasferimenti effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dai vari Enti eroganti ed a provvedere , se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio.

Per quanto concerne gli impegni di spesa ,gli stessi dovranno essere assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione dei trasferimenti.

Trasmissione Atti di Debiti fuori Bilancio

Il Revisore raccomanda l'Ente di attenersi scrupolosamente al dettato dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che obbliga l'Ente alla trasmissione degli eventuali futuri atti inerenti i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni alla competente procura della Corte dei Conti.

Il Revisore comunque esorta i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa, onde evitare il sorgere di debiti fuori bilancio.

Si ricorda altresì che nel caso di delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, comma 1, lett. e), nelle stesse dovranno essere riportate specifiche motivazioni in ordine all'accertamento ed alla dimostrazione dell'utilità ed arricchimento dell'Ente.

Si invita l'Ente al rispetto di tutte le norme menzionate.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- ❑ del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- ❑ delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del Tuel, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2014 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE